



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXX° - N. 6 – 28 maggio 2018

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Proposto il bilancio UE per il 2019	Pag. 2
Bilancio UE 2021-2027: chiesti tagli alla PAC (e non solo)	Pag. 3
Questa settimana in Parlamento si discutono i tagli sul bilancio post 2020	Pag. 3
PAC: gli eurodeputati si oppongono a tagli e "ri-nazionalizzazione"	Pag. 3
PAC: sbagliato il nuovo modello presentato dalla Commissione europea	Pag. 4
Pericoloso tagliare il bilancio PAC post 2020	Pag. 4
Agricoltura biologica: adottate nuove norme UE	Pag. 5
API: al via un partenariato europeo per la condivisione dei dati	Pag. 5
Glifosato: riesaminati la sicurezza dei tenori di residui	Pag. 5
Per modernizzare la PAC arriva il satellite	Pag. 6
Colloqui commerciali UE/Mercosur: agricoltori preoccupati	Pag. 6
Infografiche sulle politiche europee	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

La riforma di AGEA va a discapito degli agricoltori	Pag. 7
Aviaria: aziende oltre la crisi	Pag. 7
Xylella Fastidiosa: Italia deferita	Pag. 8

PSR VENETO E ALTRE NOTIZIE

Ultime notizie dal PSR del Veneto	Pag. 8
Appuntamenti	Pag. 9
Approfondimento (Pacchetto di Primavera 2018)	Pag. 10

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

PROPOSTO IL BILANCIO UE PER IL 2019

La Commissione europea propone un bilancio incentrato su continuità e realizzazione degli obiettivi per la crescita, la solidarietà e la sicurezza. La parola passa ora al Parlamento europeo e al Consiglio.

L'Esecutivo ha proposto il bilancio UE per il 2019, pari a 166 miliardi di euro in impegni (+3% rispetto al 2018), che mira ad investire in un'economia più forte e più resiliente e a promuovere la solidarietà e la sicurezza su entrambi i versanti delle frontiere UE. Si tratta del sesto bilancio nel quadro dell'attuale bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2014-2020. L'obiettivo della Commissione è quello di ottimizzare i finanziamenti per i Programmi esistenti e per le nuove Iniziative e rafforzare il valore aggiunto europeo in linea con le priorità della Commissione Juncker. La proposta si basa sul presupposto che il Regno Unito, dopo il suo recesso previsto per il 29 marzo 2019, continui a contribuire e a partecipare all'esecuzione del bilancio UE fino alla fine del 2020, come se fosse ancora uno Stato Membro. Il Parlamento europeo e gli Stati Membri dell'UE dovranno ora discutere congiuntamente la proposta. Ricordiamo che all'inizio di maggio la Commissione ha presentato la sua proposta per un bilancio a lungo termine per il periodo 2021-2027 (si vedano notizie a pagina 3).

Rilanciare l'economia europea, compresa la PAC

I fondi destinati in maniera specifica a sostenere la crescita economica ammonteranno complessivamente nel 2019 a quasi 80 miliardi di euro in impegni. Sono previsti incrementi per una serie di programmi faro. Vediamoli in estrema sintesi:

- 12,5 miliardi di euro (+8,4% rispetto al 2018) per la ricerca e l'innovazione nel quadro di Orizzonte 2020, tra cui 194 milioni di euro per una nuova Impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni;
- 2,6 miliardi di euro per l'istruzione nel quadro di Erasmus+ (+10,4% rispetto al 2018);
- 3,8 miliardi di euro nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa nel contesto delle reti infrastrutturali (+36,4% rispetto al 2018);
- 233,3 milioni di euro per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile a sostegno dei giovani che vivono in regioni caratterizzate da un alto tasso di disoccupazione giovanile, cui si aggiungeranno finanziamenti dal Fondo sociale europeo.

La Commissione ritiene che i programmi della Politica di Coesione 2014-2020 manterranno la loro velocità di crociera nel 2019, dopo i segnali incoraggianti della fine dell'anno scorso, con 57 miliardi di euro (+2,8% rispetto al 2018) e che i finanziamenti per la Politica Agricola Comune (PAC) rimarranno stabili a quasi 60 miliardi di euro (+1,2% rispetto al 2018).

Sostenere nuove iniziative

Oltre a consolidare gli sforzi compiuti in passato, questo progetto di bilancio mira anche a sostenere nuove iniziative, vediamole:

- 103 milioni di euro per il corpo europeo di solidarietà, che offre ai giovani opportunità di fare volontariato o lavorare nell'ambito di progetti nel loro Paese o all'estero;
- 11 milioni di euro per istituire l'Autorità Europea del Lavoro, che contribuirà a garantire un'equa mobilità dei lavoratori nel mercato interno e a semplificare la cooperazione tra le Autorità nazionali;
- 40 milioni di euro per l'estensione del Programma di sostegno alle riforme strutturali, incentrato sull'attuazione delle riforme strutturali negli Stati Membri;
- 245 milioni di euro per predisporre il Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa al fine di sostenere l'industria europea della difesa e progredire verso un'Unione Europea della difesa;
- 150 milioni di euro per rafforzare la risposta a terremoti, incendi e altre calamità in Europa mediante la costituzione di una riserva di mezzi di protezione civile a livello dell'UE ("rescEU"), comprese attrezzature e squadre;
- 5 milioni di euro per la creazione della nuova Procura europea destinata a perseguire i reati transfrontalieri, compresi frodi, riciclaggio di denaro e corruzione. Saranno adottate ulteriori misure per tutelare le persone e le imprese contro gli attacchi informatici.

Documentazione

Progetto di bilancio UE 2019 – Domande e risposte: <https://bit.ly/2s9pq39>

Come è stato costruito il progetto di bilancio UE 2019: <https://bit.ly/2s9pq39>

(Fonte: ue)

BILANCIO UE 2021-2027: CHIESTI TAGLI ALLA PAC (E NON SOLO)

La Politica Agricola Comune e la Politica di Coesione sono finiti nel frullatore dei possibili tagli al bilancio UE post 2020. L'operazione si renderebbe necessaria per far fronte al "buco" di bilancio determinato dall'uscita della Gran Bretagna dall'UE. Le discussioni in Parlamento.

Tagliare alcuni capitoli del futuro bilancio europeo oppure chiedere agli Stati Membri di aumentare i propri contributi all'Unione o addirittura prevedere un'estensione delle fonti di entrate della stessa UE? Considerato che delle ultime due opzioni nessuno ne ha voluto sentir parlare, la Commissione ha dovuto puntare proprio sui tagli al bilancio, con la Politica Agricola Comune e la Politica di Coesione nel mirino dei cecchini contabili. A inizio maggio l'Esecutivo ha così presentato al Parlamento europeo una proposta di bilancio pluriennale per il periodo 2021-2027 che prevede forti tagli proprio alla PAC (7%) e alla Politica di Coesione (5%). In particolare le disponibilità per l'agricoltura e le questioni climatico-ambientali passerebbero da 408,3 miliardi di euro del periodo di programmazione attuale (2014-2020) a 378,9 miliardi di euro del periodo 2021-2027.

Un piano negoziale appena iniziato

1.279 miliardi di euro per il bilancio UE 2021-2027. E' questo l'ammontare totale della proposta di bilancio pluriennale per il settennio post 2020, che prevede un leggero aumento rispetto al bilancio dell'attuale periodo di programmazione 2014-2020 che ammonta a 1.087 miliardi di euro. L'annunciato nuovo budget presenta però diverse difficoltà: innanzitutto bisogna risolvere la questione del "buco finanziario" lasciato dalla Brexit, inoltre vanno trovate le risorse per le nuove priorità dell'UE, tra le quali l'immigrazione, la sicurezza e la ricerca. Ricordiamo che i costi aggiuntivi della Brexit si aggirano intorno ai 22 miliardi di euro. Sono queste le principali ragioni per cui nella prima bozza di bilancio UE 2021-2027 sono stati proposti dei tagli ai due principali pilastri della politica europea: l'Agricoltura e la Coesione. Riguardo alla PAC, il Commissario Phil Hogan è stato lapidario: "Alla luce della Brexit e di altre emergenze europee, come l'immigrazione e la sicurezza, non è stato possibile evitare questi tagli (2,7 miliardi di euro all'anno), ma rassicuro gli agricoltori europei che i pagamenti diretti non diminuiranno oltre il 4% in tutti gli Stati Membri". I livelli dei pagamenti diretti per ettaro dovrebbero essere armonizzati tra i Paesi e più mirati, continuando a convergere verso la media dell'Unione Europea. (Fonte: ue)

QUESTA SETTIMANA IN EUROPARLAMENTO SI DISCUOTONO I TAGLI SUL BILANCIO POST 2020

Gli eurodeputati reagiscono alla proposta della Commissione di tagliare alcuni capitoli del bilancio 2021-2027. La discussione in emiciclo è prevista Proprio in questi giorni.

I deputati discuteranno e voteranno mercoledì 30 maggio, una risoluzione per esprimere il proprio parere sulla recente proposta della Commissione relativa al bilancio a lungo termine dell'UE 2021-2027 (Quadro Finanziario Pluriennale - QFP). Ricordiamo che i deputati hanno già espresso i loro pareri iniziali su tale proposta lo scorso 2 maggio, ovvero subito dopo la presentazione in plenaria da parte del Presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, e del Commissario al Bilancio, Günther Oettinger. Il 30 maggio, dunque, i deputati in Plenaria voteranno una risoluzione più dettagliata, basata sulla posizione iniziale del Parlamento sulle spese e sulle entrate del bilancio dell'Unione dopo il 2020, approvata nello scorso mese di marzo. In sostanza, l'Emiciclo condannerà il fatto che le proposte della Commissione ridurrebbero eccessivamente le spese sia per la Politica Agricola Comune che per la Politica di Coesione, sottolineando inoltre la mancanza di chiarezza e comparabilità degli importi. Spetterà ora al Consiglio concordare la sua posizione sul prossimo QFP, che per essere approvato richiede il consenso del Parlamento. I deputati chiedono di avviare senza indugio i colloqui con il Consiglio e la Commissione per cercare di raggiungere un accordo prima delle elezioni europee del 2019. (Fonte: pe)

PAC: GLI EURODEPUTATI SI OPPONGONO A TAGLI E "RI-NAZIONALIZZAZIONE"

Le proposte per una nuova politica agricola europea più intelligente, semplice, sostenibile, ma allo stesso tempo ben finanziata e davvero "comune" saranno discusse oggi, lunedì 28 maggio e votate mercoledì.

Nella proposta di risoluzione, i deputati europei condividono con la Commissione l'idea che gli Stati Membri debbano avere la possibilità di adeguare la Politica Agricola Comune alle loro esigenze. Respingono però ogni forma di "ri-nazionalizzazione" della stessa PAC che, a loro parere, potrebbe alterare la concorrenza nel mercato unico. La PAC futura dovrebbe rendere le aziende più sostenibili da un punto di vista ambientale, promuovere l'innovazione, la ricerca e le pratiche agricole intelligenti, ma soprattutto – si legge in una nota dell'Europarlamento - dovrebbe permettere la sicurezza degli approvvigionamenti di prodotti alimentari di alta qualità ai cittadini. Per questo gli europarlamentari chiederanno di mantenere il bilancio della PAC almeno al livello attuale. In una risoluzione separata, che sarà discussa oggi e votata domani, martedì 29 maggio, i deputati valuteranno anche l'efficienza degli attuali strumenti della PAC per i giovani agricoltori e

chiederanno un'azione per agevolare l'accesso dei giovani e dei nuovi agricoltori al credito, alla terra, ai servizi di consulenza e alla formazione. (Fonte: pe)

PAC: SBAGLIATO IL NUOVO MODELLO PRESENTATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Lo sostiene l'europarlamentare Paolo De Castro che mette in evidenza il rischio di un definitivo declino della politica agricola europea.

“È concettualmente sbagliato un modello di riforma che potrebbe dare il via al declino della politica agricola dell'UE e, in particolare, alla sua dimensione comune. Sbagliato perché comporta rischi inaccettabili, primo fra tutti la “ri-nazionalizzazione” della PAC che da mezzo secolo rappresenta un modello di crescita del sistema agricolo e alimentare europeo in grado, pur nelle sue diversità, di affrontare e vincere le sfide dei nuovi mercati mondiali”. E' quanto sostiene l'on. Paolo De Castro che su questa delicata questione aggiunge: “Predisporre piani nazionali anche per i pagamenti diretti agli agricoltori e per i sostegni settoriali come avanzato dal Commissario all'Agricoltura, Phil Hogan, significa potenziali distorsioni della concorrenza e l'affermazione di modelli nazionali se non regionali del sostegno all'agricoltura. E' il caso dell'Italia dove si corre il rischio di un ulteriore spezzatino delle competenze in materia agricola con i piani regionali. Paradossalmente, quindi, si rischierebbe un aumento del carico e dell'infrastruttura burocratica mentre abbiamo necessità di una PAC più integrata e più flessibile. Non si può liquidare con troppa facilità la più grande esperienza di politica sovranazionale della storia dell'Unione. Si rischia di disperdere quella che resta la più importante politica economica, territoriale ed oggi anche ambientale quasi interamente devoluta all'Europa. Con l'occasione, ricordiamo la recente pubblicazione realizzata da De Castro “Dall'Omnibus alla riforma di medio termine della Politica Agricola Comune. Cosa cambia per l'agricoltura italiana” che può essere scaricata da: <https://bit.ly/2GlbTtr> (Fonte: pdc)

PERICOLOSO TAGLIARE IL BILANCIO PAC POST 2020

Lo sottolineano i produttori europei di carne bovina già penalizzati dalle concessioni nell'ambito degli accordi commerciali che l'UE sta sottoscrivendo con numerosi Paesi nel mondo.

La richiesta di tagliare il bilancio della futura PAC post 2020 sta suscitando, come abbiamo visto nelle notizie precedenti, forti reazioni in tutti gli ambienti del comparto agricolo europeo. L'ultima in ordine di tempo è quella giunta dai produttori di carne bovina che, attraverso la voce dell'Organizzazione agricola Copa-Cogeca, esprime forti preoccupazioni per le possibili conseguenze che tali tagli potrebbero avere sugli allevatori europei. Con i redditi agricoli che raggiungono appena il 40% dei guadagni medi di altri settori dell'economia europea - si legge in una nota di Copa e la Cogeca - non è pensabile accettare la riduzione del capitolo PAC del futuro bilancio dell'UE post 2020. Gli agricoltori sono chiamati a produrre alimenti di alta qualità, di fare sempre di più per la sostenibilità e contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici. In cambio di tutto ciò vengono assurdamente proposti dei pericolosi tagli alla spesa agricola. Tagli che, tra l'altro, minacciano non solo i mezzi di sussistenza degli agricoltori e vaste aree delle aree rurali europee, ma anche l'attuazione degli obiettivi ambientali e sociali dell'UE. Copa-Cogeca riconosce gli sforzi compiuti dalla Commissione e dagli Stati Membri per rispondere adeguatamente alle future esigenze politiche, ma occorre fare di più affinché a pagare non sia il mondo agricolo. Da qui la richiesta dell'Organizzazione alle Istituzioni UE di stabilizzare il bilancio della PAC in termini reali nel prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Tagli e concessioni commerciali

Ricordiamo che i tagli proposti al futuro bilancio della PAC, l'incerto risultato del processo legato alla Brexit e l'impatto cumulativo delle concessioni nei negoziati commerciali rappresentano solo alcuni degli elementi che stanno mettendo il settore europeo delle carni bovine sotto un'enorme pressione. Da qui, dunque, la richiesta di Copa-Cogeca di non concedere ulteriori concessioni sui prodotti agricoli sensibili nei negoziati commerciali, anche perché "Un'Europa che protegge" era il motto della Commissione europea all'inizio del suo mandato. Tuttavia, sostiene Copa-Cogeca – a distanza di quattro anni il settore delle carni bovine europeo risulta essere più che mai minacciato: “Ci chiediamo se la Commissione stia prendendo in considerazione l'impatto cumulativo degli accordi commerciali con il Canada che accresce l'accesso al mercato comunitario delle carni bovine fino a 65.000 tonnellate, il Messico di 20.000 tonnellate, combinato con gli attuali negoziati con l'America latina (blocco Mercosur) e quelli imminenti con Australia e Nuova Zelanda, dove i nostri partner commerciali si aspettano ulteriori concessioni. Non possiamo accettare di sacrificare il settore zootecnico e la sicurezza alimentare in cambio di migliori condizioni in altri settori strategici nei negoziati commerciali”.

(Fonte: cc)

AGRICOLTURA BIOLOGICA: ADOTTATE NUOVE NORME UE

Il Consiglio ha adottato le nuove regole che disciplinano la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.

Il nuovo regolamento incoraggia lo sviluppo sostenibile della produzione biologica nell'UE e mira a garantire una concorrenza leale per gli agricoltori e gli operatori, prevenire le frodi e le pratiche sleali e migliorare la fiducia dei consumatori nei prodotti biologici. Le vecchie norme riguardanti la produzione biologica non erano omogenee in tutta l'UE, in quanto includevano una vasta gamma di pratiche ed eccezioni diverse. Inoltre, il principio di equivalenza applicabile agli alimenti biologici importati ha creato una situazione in cui norme diverse si applicavano a diversi produttori dello stesso Paese. Si è reso dunque necessario un nuovo quadro legislativo per dotare un settore, in continua e rapida crescita, di regole chiare e stabili e consentire ai produttori biologici di competere in modo equo, indipendentemente dal fatto che producessero nell'UE o in un Paese terzo. Grazie alle nuove regole, i consumatori che acquistano un prodotto con il logo biologico dell'UE possono essere sicuri di ottenere la stessa qualità in tutta l'Unione.

A partire dal 1° gennaio 2021:

- le norme di produzione saranno semplificate e ulteriormente armonizzate mediante la progressiva eliminazione di una serie di eccezioni e deroghe;
- il sistema di controllo sarà rafforzato grazie a misure precauzionali più rigorose e solidi controlli basati sul rischio lungo l'intera catena di approvvigionamento;
- i produttori dei Paesi terzi dovranno rispettare lo stesso insieme di norme di coloro che producono nell'UE;
- l'ambito delle regole organiche sarà ampliato per coprire un elenco più ampio di prodotti (ad esempio sale, sughero, cera d'api, cuori di palma, ecc.) e regole di produzione aggiuntive (ad esempio cervi, conigli e pollame);
- la certificazione sarà più facile per i piccoli agricoltori grazie a un nuovo sistema di certificazione di gruppo;
- è previsto un approccio più uniforme per ridurre il rischio di contaminazione accidentale da pesticidi;
- le deroghe per la produzione di letti demarcati in serre saranno gradualmente eliminate

Prossime tappe

Il nuovo regolamento entrerà in vigore il terzo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea e si applicherà dal 1° gennaio 2021.

Riferimenti normativi

<https://bit.ly/2x4ge54> (Fonte: ue)

API: AL VIA UN PARTENARIATO EUROPEO PER LA CONDIVISIONE DEI DATI

Decolla il partenariato dell'Unione Europea sulle api. Messo a punto un quadro di azione che potrebbe rivoluzionare la raccolta e la condivisione di dati sulla salute delle api nell'UE. A giugno la Settimana 2018 delle api e dell'impollinazione.

Obiettivo primario del partenariato è quello di mettere a disposizione dell'apicoltura europea una sorta di banca dati sulla salute delle api. Allo scopo, un gruppo di soggetti composto da rappresentanti di associazioni di apicoltori, organizzazioni ambientaliste, associazioni di agricoltori, industrie fitosanitarie e veterinarie, valutatori del rischio, scienziati e veterinari, coordinato dall'EFSA, è al lavoro per sviluppare un approccio alla valutazione dei rischi per le api che tenga conto di tutti i principali fattori di stress. Una raccolta armonizzata dei dati è infatti assolutamente fondamentale per contribuire allo sviluppo di un approccio olistico alla valutazione della salute delle api in Europa e fuori. Inizialmente il progetto si concentrerà su una serie di punti quali: lo sviluppo di un repertorio di dati sulla salute di api mellifere, bombi e api solitarie; l'individuazione di modalità per armonizzare la raccolta e la gestione dei dati; lo sviluppo di strumenti per la valutazione della salute delle api, per assistere gli apicoltori, gli agricoltori e altri soggetti. Il gruppo di lavoro presenterà il mandato del partenariato UE sulle api alla Settimana europea delle api e dell'impollinazione che quest'anno si terrà presso il Parlamento europeo dal 26 al 28 giugno.

Info: <http://www.beeweek.eu/>. (Fonte: efsa)

GLIFOSATO: RIESAMINATA LA SICUREZZA DEI TENORI DI RESIDUI

L'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha completato il riesame dei tenori massimi di glifosato la cui presenza è ammessa per legge negli alimenti.

I tenori o livelli massimi di residui (LMR) vengono stabiliti per garantire che i consumatori siano protetti da quantità eccessive di glifosato assunte tramite l'alimentazione, tutto ciò sulla base di un'analisi di tutti gli usi correnti e autorizzati dell'erbicida nell'UE. Nella disamina scientifica eseguita dall'EFSA vengono indicate le

incertezze derivanti da lacune nei dati ricevuti (si veda: <https://bit.ly/2KzFUIt>). La revisione - che copre tutte le colture trattate con glifosato - comprende anche una valutazione del rischio che evidenzia come, ai correnti livelli di esposizione, non si ravvisi un rischio per la salute dell'uomo. Per questa valutazione l'EFSA ha messo a confronto dati sulla dieta di adulti e bambini europei con i valori di sicurezza per l'assunzione raccomandati dall'EFSA stessa nel 2015.

Salute degli animali

I dati usati per la revisione degli LMR facevano parte delle evidenze utilizzate per un secondo rapporto dove si valuta il potenziale impatto dei residui di glifosato nei mangimi sulla salute degli animali. La valutazione ha esaminato tutte le informazioni disponibili sulla presenza di glifosato nei mangimi, compresi quelli d'importazione, concludendo che non si ravvisano effetti nocivi del glifosato sulla salute di bovini, pecore, maiali, cavalli e polli.

Cosa sono gli LMR?

Gli LMR sono i limiti superiori di residui di pesticidi ammissibili per legge all'interno o sulla superficie di alimenti o mangimi nel rispetto delle buone pratiche agricole e della minima esposizione del consumatore necessaria a proteggere i consumatori vulnerabili. Vengono ricavati dopo una valutazione completa delle proprietà del principio attivo e della destinazione d'uso del pesticida. I limiti di legge si applicano anche ad alimenti e mangimi d'importazione. (Fonte: efsa)

PER MODERNIZZAZIONE LA PAC ARRIVA IL SATELLITE

La Commissione europea autorizza a sostituire i controlli in azienda con i dati satellitari.

Con l'obiettivo di semplificare e modernizzare la Politica Agricola Comune (PAC) dell'UE, la Commissione europea ha adottato nuove regole che consentiranno di utilizzare una gamma di tecnologie moderne per l'esecuzione di verifiche nell'ambito dei Pagamenti PAC. Ciò include la possibilità di sostituire completamente i controlli fisici nelle aziende agricole con un sistema di controlli automatici basati sull'analisi dei dati di osservazione della Terra. Le nuove regole, che sono entrate in vigore lo scorso 22 maggio, permetteranno di utilizzare come prova i dati dai satelliti Copernicus Sentinel dell'UE e altri dati di osservazione della Terra per verificare l'adempimento degli agricoltori dei requisiti per i pagamenti basati sulla superficie (diretti o indiretti), i pagamenti nell'ambito dello Sviluppo rurale, così come i requisiti di condizionalità.

Geo-tag e droni

Altre nuove forme di prova come le foto con geo-tag, le informazioni provenienti dai droni e la documentazione di supporto pertinente degli agricoltori, come le etichette dei semi, saranno accettate per la prima volta come parte di un più ampio spostamento verso un cosiddetto approccio di monitoraggio. Ciò comporterà una diminuzione del numero di controlli in azienda; le visite al campo saranno infatti necessarie solo quando le prove digitali non sono sufficienti per verificare la conformità. Ricordiamo che secondo le attuali norme della PAC, gli Stati Membri dell'UE sono tenuti ad effettuare una serie di controlli sulle aziende agricole come parte del sistema integrato di gestione e controllo, garantendo che tutti i pagamenti effettuati agli agricoltori siano effettuati correttamente. Le nuove regole permetteranno agli Stati Membri di sostituire o completare i controlli sul posto con controlli automatici e meno onerosi. Diversi Paesi hanno già indicato la loro intenzione di iniziare immediatamente a utilizzare le nuove tecnologie come le foto geo-taggate.

(Fonte: ue)

COLLOCUI COMMERCIALI UE/MERCOSUR: AGRICOLTORI PREOCCUPATI

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha inviato una lettera al Commissario Cecilia Malmstrom per segnalare le preoccupazioni degli agricoltori UE in merito alle concessioni in materia agricola al Mercosur.

Il Segretario generale di Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, sulla questione è stato lapidarioha spiegato: "L'UE ha messo sul piatto dei negoziati commerciali con il Mercosur ingenti somme a scapito della nostra agricoltura, senza ottenere fino a questo momento niente o quasi in cambio. Le concessioni commerciali devono essere ridotte al minimo per i nostri settori più sensibili, ossia le importazioni di carni bovine, zucchero, pollame, etanolo, riso e succo d'arancia. È di fondamentale importanza includere gli strumenti giusti per gestire le importazioni, evitare interruzioni del mercato e dare una giusta opportunità alle PMI". Alla luce delle ultime notizie che arrivano dai negoziati in corso, Pesonen ha sottolineato che l'Unione Europea "necessita di accordi commerciali equilibrati e che rispettino i nostri metodi di produzione. In un momento in cui gli agricoltori europei affrontano ulteriori restrizioni sulle loro attività e stanno attuando misure per adattarsi ai cambiamenti climatici, altri partner commerciali stanno aumentando le loro superfici di produzione a scapito

della deforestazione". In sostanza, considerate le incertezze nei colloqui per la Brexit, nonché il dibattito sulla futura Politica Agricola Comune e il bilancio dell'UE, Copa-Cogeca chiede alle Istituzioni europee di non esercitare ulteriori pressioni sul settore agricolo.

(Fonte: cc)

INFOGRAFICHE SULLE POLITICHE EUROPEE

Al seguente indirizzo internet: <https://bit.ly/2kgsqpZ> è possibile scaricare una serie di interessanti infografiche sulle diverse politiche dell'UE. Il servizio, costantemente aggiornato, è realizzato dal Consiglio dell'UE.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

LA RIFORMA DI AGEA VA A DISCAPITO DEGLI AGRICOLTORI

Confagricoltura Veneto: una follia obbligare le Regioni a uniformarsi all'inefficiente sistema nazionale.

Confagricoltura Veneto ha espresso la propria contrarietà alla riforma di Agea, l'Agenzia che gestisce l'erogazione di tutti i fondi comunitari dedicati al settore primario, approvata dal Consiglio dei Ministri nei giorni scorsi. "Ci schieriamo con il presidente della Regione Veneto nell'affermare che la riforma rappresenta un atto di insensibilità istituzionale e di lesione dell'autonomia regionale, a discapito degli agricoltori e dei contribuenti – sottolinea il presidente di Confagricoltura Veneto, Lodovico Giustiniani -. La riforma accentrerà, infatti, la gestione dei procedimenti amministrativi, imponendo alle Regioni di uniformare il sistema informativo a quello nazionale. Questo significa che il Veneto dovrà abbandonare il sistema adottato dall'agenzia regionale Avepa, che ha dimostrato di operare bene, per adottare quello nazionale che è al contrario inefficiente, lacunoso e causa di gravi ritardi nei pagamenti. Quello che serve per Agea è una riforma radicale, che vada a rifondare completamente l'agenzia per metterla in grado di fornire risposte puntuali ed esaustive alle esigenze degli agricoltori".

(Fonte: cnfv)

AVIARIA: AZIENDE OLTRE LA CRISI

Coldiretti fa il punto con produttori e funzionari ministeriali.

Coldiretti ha organizzato a Mestre un convegno per fare il punto della situazione degli allevamenti avicoli veneti che hanno subito danni diretti e non a causa dell'epidemia di influenza aviaria. Le proposte dell'Organizzazione per sostenere le aziende colpite anche indirettamente vanno dal riconoscimento delle spese sostenute per la prevenzione alla gestione delle zone di protezione fino al ristoro dei costi impiegati per fronteggiare le conseguenze delle contromisure sanitarie imposte alle imprese per salvaguardare l'intero settore dalla produzione al consumo. "Il nostro presidio presso gli organi politici della Regione è costante – ha spiegato Martino Cerantola presidente di Coldiretti – per gli indennizzi relativi al mancato accasamento dei danni indiretti, oltre che per lo smaltimento degli animali ammalati. Non è da sottovalutare che tra gli effetti collaterali c'è da pensare ad un rilancio degli acquisti di carne e uova. Anche la grande distribuzione potrebbe fare una campagna per la materia prima di origine locale, valorizzando la giusta remunerazione agli agricoltori che pur distinguendosi per innovazione e benessere animale compresa la sicurezza alimentare garantita sono stati costretti a massicci abbattimenti".

Stanziamenti per affrontare la crisi

Lo stanziamento ministeriale complessivo per far fronte alla crisi è di 15 milioni di euro per il 2018 a cui se ne aggiungono altri 5 per il 2019. Tutto ciò con l'obiettivo di favorire la ripresa economica e produttiva anche delle realtà che non sono ricorse a polizze assicurative agevolate a copertura del rischio del mancato reddito. Saranno 10 i milioni di euro impegnati invece per le attività di sorveglianza sanitaria e prevenzione. 9 milioni totali andranno alle Regioni, in particolare a quelle ad alto rischio. Il Veneto è al primo posto con 2,8 milioni di euro, al quale si aggiunge 1 milione di euro destinato all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, centro di riferimento nazionale per la ricerca del virus. Questo provvedimento segue altri stanziamenti, fortemente incoraggiati da Coldiretti Veneto: anche nel Programma di Sviluppo Rurale sono previsti aiuti soprattutto alla riconversione e all'ammmodernamento, l'acquisto di attrezzature specifiche e l'installazione di sistemi di difesa attiva delle produzioni, come ad esempio le reti antri intrusione di volatili selvatici. Un capitolo è stato aperto sulla filiera biologica che vede interessata l'agroindustria e i piccoli proprietari pronti ad un salto culturale a favore di scelte ecosostenibili.

(Fonte: cld)

XYLELLA FASTIDIOSA: ITALIA DEFERITA

La Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia UE per non aver pienamente applicato le misure, tra cui l'abbattimento delle piante malate, al fine di impedire la diffusione nel territorio dell'Unione del batterio killer degli ulivi, la Xylella fastidiosa.

Il mancato abbattimento degli ulivi affetti da Xylella, che ha duramente attaccato gli ulivi secolari delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, hanno spinto la Commissione europea a deferire l'Italia alla Corte di Giustizia UE. L'Esecutivo è stato lapidario: "La lotta al batterio è stata un fallimento", da qui il deferimento. La diffusione della Xylella nel territorio dell'Unione va evitata ad ogni costo. Del resto, l'attenzione dell'Unione sul batterio era tornata a livelli di allarme nello scorso mese di marzo quando quasi 3.000 ulivi furono trovati positivi in un'area dove nel 2015 erano pochi esemplari. Ora la Commissione pensa ad aggiornare l'area di quarantena, spostando di una ventina di chilometri verso nord la fascia di territorio dove vanno applicate le misure più drastiche per la lotta al patogeno. "Il ritardo con cui si stanno applicando le misure volute dall'UE - è il commento che arriva dalla Regione Puglia - è il combinato di procedimenti pendenti al Tar, di resistenze di proprietari ostili agli abbattimenti e della pressante vincolistica nazionale che limita o rallenta l'auspicata celerità amministrativa. Per questo occorre urgentemente un decreto legge che consenta agli uffici regionali competenti di effettuare tutti gli atti necessari, con procedure semplificate e accelerate, in deroga a leggi nazionali che, pensate con finalità di tutela, si trasformano in impedimenti insormontabili.

(Fonte: ue, ifq, rp)

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
Veneto
2014-2020



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

SETTORE FORESTALE, FORMAZIONE E COOPERAZIONE: NUOVI BANDI DEL PSR VENETO PER 35,5 MILIONI DI EURO

Formazione professionale, infrastrutture nelle zone montane e investimenti forestali, cooperazione per l'innovazione: pronti cinque nuovi bandi a sostegno dello sviluppo rurale del Veneto. Il 30 aprile la Giunta Regionale ha approvato l'attivazione di cinque tipi d'intervento del PSR Veneto 2014-2020, per uno stanziamento complessivo di 35,5 milioni di euro. Vai alla notizia: <https://bit.ly/2sczwzx>

IMPEGNI PLURIENNALI PSR, PROROGA AL 15 GIUGNO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Più tempo per la presentazione delle domande di conferma per i beneficiari del PSR Veneto 2014-2020. La Giunta Regionale ha approvato la proroga dei termini al 15 di giugno 2018 per la presentazione delle domande di conferma per gli impegni pluriennali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e delle precedenti programmazioni. Vai alla notizia: <https://bit.ly/2GOUFOV>

PIANO FINANZIARIO DEL PSR E CRITERI DI SELEZIONE: DUE PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO REGIONALE

Sottoposti al Consiglio Regionale due provvedimenti riguardanti il PSR Veneto. Nelle scorse settimane la Giunta ha approvato due deliberazioni riguardanti la modifica del PSR e del Testo unico dei Criteri di selezione, che richiedono l'approvazione e il parere del Consiglio. Vai alla notizia: <https://bit.ly/2s5Irn6>

NETWORK EUROPEO E NAZIONALE DEL PEI-AGRI: IL 6 GIUGNO WORKSHOP PER I GRUPPI OPERATIVI DEL VENETO

La Regione del Veneto organizza un workshop rivolto ai Gruppi Operativi per la cooperazione del PSR Veneto 2014-2020. Al centro dell'incontro le modalità di cooperazione e la condivisione dei risultati all'interno del network del Partenariato europeo per l'innovazione in l'agricoltura. Il workshop si terrà a Mestre (VE) il 6 giugno. Vai all'evento: <https://bit.ly/2Lval40>

SVILUPPO LOCALE LEADER: IN VENETO FINANZIATE 427 DOMANDE PER 26 MILIONI DI EURO CONCESSI

Oltre 26 milioni di euro già concessi e 427 domande di aiuto finanziate attraverso il sostegno allo sviluppo locale - Leader finanziato dal PSR 2014-2020 al primo trimestre di quest'anno. Il 38% delle risorse concesse

riguardano le infrastrutture e l'informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali (Tipo intervento 7.5.1), il 26% il recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale (Tipo intervento 7.6.1), mentre il 21% la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali (Tipo intervento 6.4.2). Vai alla notizia: <https://bit.ly/2rX8RHJ>

PRATICHE DI OTTIMIZZAZIONE AMBIENTALE: PUBBLICATO BANDO PSR PER 15 MILIONI DI EURO

Aperti i termini del bando di finanziamento per il risparmio idrico e il minore impiego di fertilizzanti in agricoltura. La Giunta Regionale con la DGR n. 396 del 26 marzo ha attivato il tipo d'intervento 10.1.2 – Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue. Il testo è stato pubblicato nel BUR del Veneto n.32. Scopri di più: <https://bit.ly/2KFJ9z2>

AGRICOLTURA DI MONTAGNA: APERTO BANDO PSR PER 20 MILIONI DI EURO

Ritorna il sostegno all'agricoltura di montagna. È stato pubblicato nel BUR del 30 marzo il bando di finanziamento approvato dalla Giunta Regionale con la DGR n. 396 del 26 marzo che ha attivato le risorse per il tipo d'intervento 13.1.1 – Indennità compensativa in zona montana del PSR Veneto. Scopri di più: <https://bit.ly/2IhmCdt>

IMPEGNI AGROAMBIENTALI: PUBBLICATO BANDO DI CONFERMA PER I PAGAMENTI PLURIENNALI

Aperti i termini per la presentazione delle domande di conferma per gli impegni agroambientali finanziati dal PSR Veneto. Nel BUR n.20 del 13 marzo sono state pubblicate le tre deliberazioni approvate dalla Giunta Regionale in merito agli impegni agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale. Scopri di più: <https://bit.ly/2pRufNz>

LA COMUNICAZIONE DEL PSR VENETO 2014-2020

Obiettivi e strumenti per la comunicazione a sostegno del PSR Veneto. Per il periodo 2014-2020 la Regione del Veneto si è dotata di una Strategia e di un Piano strutturato in nove aree di attività, per far conoscere le finalità e i risultati del programma. Scopri di più: <https://bit.ly/2xb6F4j>

APPUNTAMENTI

"THE NATURE-ACCELERATOR" E "PADOVA INNOVATION WEEK" – 29 MAGGIO

Martedì 29 maggio ad Agripolis (Legnaro, PD) presso l'Aula Magna del Campus dalle ore 11,00 alle ore 13,00 si svolgerà il primo acceleratore d'impresa dell'Università di Padova, il Nature-Accelerator, nell'ambito del progetto Europeo ECOSTAR www.ecostarhub.com. L'acceleratore è il primo organizzato dall'Università di Padova ed è anche il primo nel suo genere dedicato alle startup innovative nel settore agrifood e risorse naturali. L'evento presenterà startup innovative, esperti internazionali di settore e prevede lo svolgimento di seminari dedicati sul tema dell'innovazione e dello startup d'impresa. L'incontro si terrà in lingua inglese. Presente inoltre un key note speaker, Francesco Bicciato, di Forum Finanza Sostenibile. Ai lavori parteciperà con un intervento sul trasferimento dell'innovazione anche Alberto Negro, Direttore di Veneto Agricoltura. Info: <http://www.ecostarhub.com/opening-2018/>

PIANTE, ACQUA E CAMBIAMENTI CLIMATICI – 29 MAGGIO

"Piante, acqua e cambiamenti climatici" è il titolo di un incontro che si terrà martedì 29 maggio a S. Maria di Sala (Venezia), presso l'azienda agrituristica "Papaveri e Papere", in via Caltana 1/b. Argomenti in agenda: l'uso dell'acqua in un'epoca nella quale la piovosità e le opportunità d'approvvigionamento sono sempre più discontinue, incerte e di bassa qualità. Ne parleranno il bioclimatologo Marco Moriondo del CNR di Firenze (il cambiamento climatico, le implicazioni per l'agricoltura e come gli agricoltori potrebbero adattarsi a questi straordinari cambiamenti); la Scuola esperienziale, su come le piante coltivate usano l'acqua e si comportano quando questa nel terreno scarseggia o è sovrabbondante; Diego Guidotti della Scuola Superiore sant'Anna di Pisa indicherà alcuni strumenti informatici utili nella gestione dell'acqua irrigua; Lorenzo Furlan di Veneto Agricoltura parlerà di qualità dell'acqua irrigua e dei criteri per ottimizzarne la gestione in un'epoca di cambiamento climatico; infine è prevista una parte pratica, condotta dalla Scuola esperienziale. E' obbligatoria la registrazione. Info: info@scuolaesperienziale.it

PO DI TRAMONTANA, TUTTI GLI APPUNTAMENTI DEL TRENTENNALE – 7/8 GIUGNO

Si avvicina la "due giorni" del 7-8 giugno dedicata al 30° del Centro Sperimentale di Veneto Agricoltura per l'ortofloricoltura "Po di Tramontana" (Rosolina, RO). Il Centro, in occasione del trentennale, sarà aperto per le visite alle sue prove in serra e in pieno campo, con all'opera le più innovative attrezzature per la meccanizzazione della piccola-media azienda orticola, per ospitare gli stand di numerose ditte del comparto, associazioni ed enti che operano nell'orto-floricolo. Due gli appuntamenti convegnistici:

- 7 giugno, un incontro che non è solo celebrazione di un pezzo di storia dell'agricoltura veneta, ma anche un'occasione per riflettere sul significato dell'innovazione in questo comparto;
- 8 giugno, la presentazione del "recapito fitosanitario", il periodico incontro che da anni, ogni mese, riunisce al Centro i più qualificati tecnici per fare un check-up costante sulle principali patologie e mezzi di difesa.

Per partecipare agli eventi registrati su: <https://bit.ly/2sjoR5Z>

Il programma completo dell'evento lo trovi su: <https://bit.ly/2skpZpV>

Su Facebook: www.facebook.com/30POTRAMONTANA/ trovi info e video tecnici sull'attività del Centro.

AL VIA IL TRITTIKO VITIVINICOLO VENETO 2018: PRIMO FOCUS A CONEGLIANO "LO STATO PRODUTTIVO DEL VIGNETO VENETO ALLA VIGILIA DELL'ESTATE" – 13 GIUGNO

Si terrà a Conegliano-Tv il prossimo 13 giugno (ore 9:30) presso la sede dell'Università-CIRVE (in via Dalmasso 1), il primo focus del Trittiko Vitivinicolo Veneto, edizione 2018, "storica" iniziativa proposta da Veneto Agricoltura, Regione, ARPAV, Università di Padova e CREA-VE. L'incontro si propone come un momento informativo di carattere tecnico di sicura utilità per gli operatori. Nel corso dei lavori sarà fatto il punto sullo stato vegetativo e fitosanitario del vigneto veneto alla vigilia dell'estate, anche in rapporto all'andamento meteo del primo semestre dell'anno. Saranno fornite inoltre le prime anticipazioni sulla prossima vendemmia, grazie ai dati raccolti da una "Rete" di operatori che fanno capo ad alcune Cantine e Consorzi delle diverse aree vitivinicole del Veneto ed elaborati dai promotori dell'evento. L'appuntamento sarà dunque l'occasione per rapportarsi con le prime fasi dell'annata viticola e approfondire altre tematiche legate ad una migliore sostenibilità ambientale del vigneto. Info: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org; Tel.: 049 8293716.

APPROFONDIMENTO

PACCHETTO DI PRIMAVERA 2018.

LE RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE AGLI STATI MEMBRI PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE, INCLUSIVA E A LUNGO TERMINE

La Commissione europea ha presentato le raccomandazioni per Paese con gli orientamenti di politica economica per i prossimi 12-18 mesi.

L'economia europea sta crescendo al ritmo più rapido degli ultimi dieci anni, con livelli di occupazione record, investimenti in ripresa e migliori finanze pubbliche. Secondo le previsioni di primavera 2018 della Commissione, la crescita nei prossimi due anni, pur restando solida, subirà un leggero rallentamento. Le attuali condizioni favorevoli dovrebbero essere valorizzate per rendere le economie e le società europee più forti e più resilienti. Le raccomandazioni specifiche per Paese, proposte lo scorso 23 maggio, si basano sui progressi già compiuti negli ultimi anni e mirano a valorizzare le buone prospettive economiche per orientare gli Stati Membri nell'adozione di ulteriori iniziative.

Le raccomandazioni specifiche per Paese 2018

Le raccomandazioni, che mirano a rafforzare le fondamenta di una crescita sostenibile e inclusiva a lungo termine, muovono dall'analisi globale effettuata dalla Commissione nelle ultime relazioni per Paese, che hanno evidenziato i problemi determinati dalla crisi finanziaria in alcuni Stati Membri e le sfide per il futuro. Il miglioramento del contesto economico consente di concentrarsi su una nuova serie di priorità, e questa finestra di opportunità dovrebbe essere utilizzata per attuare gli interventi necessari in ambito nazionale, tenendo in considerazione la stretta interdipendenza delle economie dell'UE, in particolare di quelle della zona euro. In particolare, la Commissione invita gli Stati Membri a perseguire riforme strutturali che migliorino il contesto imprenditoriale e le condizioni per gli investimenti, soprattutto riformando il mercato dei prodotti e dei servizi, sostenendo l'innovazione, migliorando l'accesso delle piccole e medie imprese ai finanziamenti e contrastando la corruzione. Gli Stati Membri dovrebbero inoltre rafforzare la resilienza economica alla luce delle sfide a lungo termine, quali ad esempio le tendenze demografiche, la migrazione e i cambiamenti climatici. Solo un'economia resiliente può garantire la convergenza economica a lungo termine e la riduzione delle disparità. Quest'anno le raccomandazioni dedicano particolare attenzione alle questioni

sociali, sotto l'egida del pilastro europeo dei diritti sociali proclamato nel novembre 2017. Ai Paesi è stato anche raccomandato di intraprendere riforme in grado di preparare la forza lavoro per il futuro, con particolare riguardo alle future forme di lavoro e alla crescente digitalizzazione, di ridurre le disparità di reddito e di creare opportunità di occupazione, in particolare per i giovani.

Progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni

Dall'avvio del semestre europeo nel 2011, gli Stati Membri hanno conseguito una piena attuazione o hanno compiuto alcuni progressi o notevoli progressi per più di due terzi delle raccomandazioni per Paese. La maggior parte dei progressi è stata realizzata nel settore dei servizi finanziari, il che trova riscontro nella priorità accordata alla stabilizzazione del settore finanziario in risposta alla crisi economica e finanziaria. Un alto tasso di attuazione ha anche caratterizzato le riforme volte a promuovere la creazione di posti di lavoro con contratti a tempo indeterminato e a ridurre la segmentazione del mercato del lavoro. Di contro, le raccomandazioni riguardanti il settore della sanità e dell'assistenza a lungo termine e l'ampliamento della base imponibile non sono ancora state attuate nella stessa misura. Ulteriori sforzi sono necessari anche per migliorare l'inclusività e la qualità dell'istruzione. Nel corso del mandato dell'attuale Commissione il semestre europeo è stato semplificato ed è diventato sempre più inclusivo, ma i risultati conseguiti dagli Stati Membri nell'attuazione delle raccomandazioni non sono ancora all'altezza delle aspettative. Per continuare a sostenere gli Stati Membri nell'attuazione delle riforme concordate, la Commissione propone un insieme rafforzato di strumenti di bilancio.

Continuare a correggere gli squilibri macroeconomici

La correzione degli squilibri macroeconomici continua, ma alcune fonti di squilibrio rimangono irrisolte e sono emersi nuovi rischi. Sebbene i disavanzi delle partite correnti siano stati corretti in molti Paesi, il persistere di eccedenze in altri Stati Membri resta in linea di massima invariato. La riduzione dell'indebitamento sta avvenendo a ritmo irregolare, con livelli di debito privato, pubblico ed estero ancora elevati in alcuni Paesi. Mantenere saldamente il debito su un percorso discendente è fondamentale per ridurre le vulnerabilità in questi Stati. Nel marzo 2018 la Commissione ha concluso che otto Stati Membri presentavano squilibri (Bulgaria, Francia, Germania, Irlanda, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo e Svezia) e che tre Paesi registravano squilibri eccessivi (Croazia, Italia e Cipro). Come negli anni precedenti, per tutti questi Stati sarà effettuato un monitoraggio specifico che consentirà alla Commissione di seguire da vicino gli interventi nel contesto della procedura per gli squilibri macroeconomici, con un processo di monitoraggio che sarà tanto più profondo quanto più sarà significativa la portata dei problemi e la gravità degli squilibri.

Revisione della flessibilità nell'ambito delle norme vigenti del patto di stabilità e crescita

Nel 2015 la Commissione ha pubblicato linee guida sulle modalità per utilizzare al meglio la flessibilità nell'ambito delle norme vigenti del patto di stabilità e crescita. Sulla base di tali linee guida, nel 2016 il Consiglio ECOFIN ha approvato una posizione comune sulla flessibilità che chiede alla Commissione di rivedere l'applicazione della "clausola sulle riforme strutturali" e della "clausola sugli investimenti" entro la fine di giugno 2018. La revisione ha concluso che i principali obiettivi delle linee guida della Commissione e della posizione comune sulla flessibilità sono stati in larga misura conseguiti. L'esperienza dimostra che l'esercizio di questa flessibilità ha consentito di trovare il giusto equilibrio tra la necessità di garantire una politica di bilancio prudente e quella di stabilizzare l'economia. Si prevede che il livello del disavanzo aggregato nella zona euro scenderà allo 0,7% del PIL quest'anno, dal picco del 6,3% del PIL nel 2009. Si prevede una riduzione del rapporto debito/PIL dal 94,2% nel 2014 all'86,5% nel 2018. Per il futuro, questo approccio incoraggia gli Stati Membri a intensificare lo sforzo di bilancio in periodi di congiuntura favorevole per rendere le economie dell'UE più resilienti. Al quinto anno di espansione economica in Europa, è giunto il momento di costituire riserve di bilancio.

Orientamenti e decisioni nell'ambito del patto di stabilità e crescita

Sulla base della valutazione dei programmi di stabilità e di convergenza, le raccomandazioni specifiche per Paese forniscono orientamenti per le politiche di bilancio degli Stati Membri nel 2019. La Commissione ha inoltre preso una serie di misure nell'ambito del patto di stabilità e crescita. L'Esecutivo raccomanda di chiudere la procedura per i disavanzi eccessivi per la Francia, il che lascerebbe solo uno Stato Membro (la Spagna) nel braccio correttivo del patto, rispetto ai 24 Paesi che vi erano soggetti nel 2011. Ai sensi dell'art. 126, paragrafo 3, TFUE (<https://bit.ly/2J6rAKM>) la Commissione ha adottato nei confronti di Belgio e Italia una relazione in cui riesamina la conformità di questi Paesi al criterio del debito previsto dal Trattato. Nel caso dell'Italia, l'analisi suggerisce che il criterio del debito al momento vada ritenuto soddisfatto, in particolare in conseguenza del fatto che l'Italia è risultata sostanzialmente conforme al braccio preventivo del

patto nel 2017. Per il Belgio, poiché non sussistono elementi sufficientemente solidi per concludere che il Paese non ha rispettato i requisiti del braccio preventivo, la relazione non ha potuto stabilire se il criterio del debito sia o non sia soddisfatto. La Commissione riesaminerà il prossimo anno i due Paesi per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità e crescita sulla base dei dati ex post per il 2018, che saranno comunicati nella primavera del 2019.

Prossime tappe

La Commissione chiede al Consiglio di adottare le raccomandazioni specifiche per Paese, e chiede agli Stati Membri di attuarle appieno e tempestivamente. I ministri dell'UE dovranno discutere le raccomandazioni specifiche per Paese prima che i capi di Stato o di governo dell'UE le approvino. Spetterà poi agli Stati Membri attuarle tramite misure inserite nelle rispettive politiche economiche e di bilancio nazionali nel periodo 2018-2019. (Fonte: ue)

Documentazione

Scarica le Previsioni di Primavera 2018: <https://bit.ly/2leeSJf>

Scarica le Raccomandazioni all'Italia: <https://bit.ly/2sa574C>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven